

almeno nella situazione di formazione degli scienziati sociali italiani, ci sembra più realistico affermare che è destinato a persone con ottime conoscenze sia di tipo matematico che statistico.

A. C. V.

CARRIER H. - PIN E., *Essais de sociologie religieuse*, Ed. Spes, Paris 1967. Un volume di pp. 593.

I due noti studiosi di sociologia religiosa raccolgono qui un certo numero di saggi e articoli pubblicati negli ultimi anni, oltre che nuovi saggi. Il lavoro, senza aver la pretesa di essere sistematico, offre un quadro ampio e organico della situazione religiosa dal punto di vista sociologico. Un limite preciso è dato dal riferimento pressoché esclusivo alla religione cattolica, pur con qualche inevitabile parallelo con le altre confessioni cristiane. Non mancano spunti pastorali, specialmente nella prima parte intitolata appunto « Les catholiques, la pastorale et la sociologie religieuse ».

Come d'obbligo, l'impianto analitico di fondo è basato sul passaggio dall'età pre-industriale a quella industriale, con particolare attenzione a fenomeni quali il cambiamento di immagine (seconda parte: « Visions du monde et transformations socio-culturelles ») e fenomeni istituzionali di primaria importanza (l'evoluzione della parrocchia).

Segnaliamo tra gli argomenti particolari l'atteggiamento religioso degli studenti americani (nella terza parte), la disaffezione religiosa delle classi operaie e soprattutto il problema dell'appartenenza religiosa (quarta parte: « L'appartenance religieuse, ses conditions et son évolution »).

Un lavoro in definitiva che nella sua

modestia di non voler essere « originale » costituisce un prezioso strumento di studio.

G. E. R.

COHEN J. - MURPHY W. S., *Burn, Baby, Burn! The Los Angeles Race Riot*, Gollancz, London 1966. Un volume di pp. 318.

Quando nel pomeriggio dell'11 agosto 1966 due poliziotti fermarono, in un quartiere negro di Los Angeles, un'automobile che procedeva in maniera pericolosa, e, constatata lo stato di intossicazione alcolica, dichiaravano in arresto il giovane negro che era alla guida, pochi immaginavano che un episodio così insignificante avrebbe scatenato una settimana di violenza senza eguali nella storia di Los Angeles.

Il bilancio conclusivo del tumulto è noto: 34 persone uccise (di cui tre fra vigili del fuoco e poliziotti), oltre quaranta milioni di dollari di danni, seicento edifici danneggiati dalle fiamme, di cui duecento completamente distrutti, fra le due e le tremila chiamate ai vigili del fuoco, quasi tremilacinquecento persone tratte in arresto a conclusione della settimana.

Il volume che qui si presenta tenta di ricostruire gli eventi drammatici di quei giorni. Gli autori sono due giornalisti, e non cercano di dare un'interpretazione scientifica o teoretica dei fatti, ma soltanto di descriverli nel loro svolgersi. Per la natura stessa degli avvenimenti, la narrazione manca di sistematicità, ma riesce nondimeno a dare un'idea abbastanza adeguata di quello che accadde. Vengono inoltre presentate numerose storie di vita di individui che hanno avuto parti di rilievo nei tumulti, inclusi alcuni di quanti vi hanno perso la vita. Se le storie di